

# Pugno

Linea dura del presidente della Uefa Michel Platini contro il razzismo negli stadi: in un'intervista a Sky, l'ex campione ha detto che si potrebbe arrivare a espellere dalle competizioni squadre nazionali e club che non sanno tenere a bada i razzisti nelle loro tifoserie



Rugby 14,00 SkySport2



Calcio 21,00 SkySport1

## IN TV

■ 10,45 SkySport2 Basket, Cantù-Teramo  
■ 13,00 Italia1 Studio Sport  
■ 13,30 Eurosport Snooker  
■ 14,00 SkySport2 Rugby, Italia-Canada  
■ 15,45 SkySport2 Volley, Trento-Modena  
■ 17,45 SkySport2 Basket, Capo d'O.-Bolog.  
■ 18,00 Espn Classic Tennis, McEnroe-Borg

■ 18,00 Eurosport Eurogoals  
■ 18,10 Rai2 Rai TG Sport  
■ 18,30 RaiSportSat Speciale Vela  
■ 20,00 Eurosport2 Beach Soccer  
■ 21,00 SkySport1 Calcio, Manch.U.-Chelsea  
■ 21,00 Sport Italia Calcio, Flumin.-Palmeiras  
■ 23,15 La7 Per sempre campioni

# La vendetta di Hamilton nel Gp delle tensioni

Hungaroring, il britannico batte tutti e allunga in classifica. Raikkonen secondo, Alonso quarto

di Lodovico Basalù

**HAMILTON SU TUTTI.** Per la terza volta nella sua prima stagione di F1. Al pari di Alonso e di Raikkonen. L'inglese rafforza il suo primato in classifica davanti allo spagnolo, con il finlandese ora terzo

dopo un ottimo secondo posto sul circuito dell'Hungaroring, al volante di una F2007 rinata dopo qualifiche non esaltanti. Anche se quella affidata a Massa - partito dietro per colpa del team ma mai in gara - non è andata al di là di un 13° posto. Detto così, sembrerebbe tutto semplice. La normale cronaca di un Gran Premio. Se non fosse per il fatto che Fernando da Oviedo - caparbiamente quarto al traguardo con l'altra McLaren dietro all'ottima Bmw di Heidfeld - sia stato arretrato dalla prima alla sesta posizione sulla griglia dai commissari Fia (un inglese, un ungherese e un giordano) alle ore 23.58 di sabato sera. Per la nota e presunta ostru-

Terzo è Heidfeld  
Massa tredicesimo  
Kimi non molla  
«Le prossime gare per noi più favorevoli»

zione sul compagno di squadra nel corso delle prove ufficiali. E pare su preciso reclamo dello stesso Hamilton. Scortato dal papà, come un bambino quando la maestra gli dà un brutto voto. Non solo. La McLaren - che con il risultato di ieri avrebbe conquistato altri 15 punti nella classifica costruttori - è stata anche condannata a non poter marcare gli stessi nella medesima. Con relativo appello di Ron Dennis. E congelamento dei rapporti con quello che fino a

poche ore prima era il suo pupillo. La stampa spagnola ha accolto con sarcasmo la vittoria di Hamilton nel Gp di Ungheria. «Asi gana cualquiera» - «Così sono capaci di vincere tutti» - il titolo a caratteri cubitali del quotidiano online «Marca». Completato da un eloquente «Hamilton vince in Ungheria dopo il furto ad Alon-

so» (Agr). È vero: siamo in pieno clima di «Spy Story» tra McLaren e Ferrari. Con tanto di «Muro di Berlino» eretto ai box tra le due scuderie e Jean Todt che rifiuta l'invito al dialogo di Ron Dennis. Ma alla arcinota vicenda, spiace aggiungere un momento di ulteriore tensione all'interno di un team e di un pilota che, per ora,

stanno comunque dominando il mondiale. Un pilota - Hamilton - già fuoriclasse proclamato. E un Alonso - bicampione del mondo - che non ci sta, giustamente, a recitare il ruolo di comprimario. «Abbiamo vinto, ma siamo delusi - il commento di Dennis - Spero che da qui al Gp di Turchia la tensione si plachi. Per ora ci han-

no rubato 15 punti nel campionato costruttori». Scontata la versione di Hamilton: «Ho provato una emozione molto profonda, in un week end pieno di tensione. Avevo promesso ai miei meccanici il massimo impegno. E così è stato. Anche se nel finale ho avuto problemi allo sterzo e ai freni. Raikkonen? Bravissimo, ma mi ha stimolato ad andare più forte».

Rassegnato il finlandese: «Tenuto conto che su questa pista è impossibile superare, va bene così. Il campionato non è finito. I prossimi circuiti sono favorevoli alla nostra monoposto». Speriamo che tutto si concluda come dice il biondo Kimi: in pista e non dentro l'aula di un tribunale...



Tanto di cappello per il vincitore Lewis Hamilton Foto di Bela Szandetszky/AP

Arrivo - Gp Ungheria		Punti																
		Australia	Malaysia	Bahrain	Spagna	Monaco	Canada	Stati Uniti	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Giappone	Cina	Brasile
1	L. Hamilton (McLaren) a 0.715	80	6	8	8	8	8	10	10	6	6	-	-	-	-	-	-	-
2	K. Raikkonen (Ferrari) a 0.715	L. Hamilton	73	8	10	4	6	10	2	8	2	8	10	5	-	-	-	-
	F. Alonso	60	10	6	6	-	1	4	5	10	10	-	8	-	-	-	-	
3	N. Heidfeld (Bmw) a 43'129	F. Alonso	59	3	4	10	10	6	-	6	8	4	8	-	-	-	-	
	K. Raikkonen	42	5	5	5	-	3	8	-	4	3	6	-	-	-	-	-	
4	F. Alonso (McLaren) a 44'858	N. Heidfeld	28	-	-	3	5	4	-	5	5	2	4	-	-	-	-	
	F. Massa	R. Kubica	17	4	3	1	-	5	-	3	1	-	-	-	-	-	-	
5	R. Kubica (Bmw) a 47'616	G. Fisichella	16	-	1	-	2	-	5	4	-	2	1	-	-	-	-	
	R. Schumacher (Toyota)	A. Wurz	13	1	-	-	1	6	-	-	5	-	-	-	-	-	-	
6	R. Schumacher (Toyota) a 50'669	N. Rosberg (Williams)	8	-	-	-	-	-	2	-	6	-	-	-	-	-	-	
	N. Rosberg (Williams)	M. Webber	8	-	-	-	-	-	2	-	6	-	-	-	-	-	-	
7	N. Rosberg (Williams) a 59'139	D. Coulthard	8	-	-	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	
	H. Kovalainen (Renault)	J. Trulli	7	-	2	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	
	H. Kovalainen (Renault) a 1'08.1104																	
Classifica costruttori		McLaren	Ferrari	Bmw	Renault	Williams	Red Bull											
		138	119	71	33	20	16											

## SCINTILLE MCLAREN

Alonso: «Lewis ha disobbedito a Dennis»

**Il più brutto week end della carriera.** Il quarto posto non soddisfa certo Alonso. Il suo temporeggiare ai box durante le qualifiche ha sì penalizzato Hamilton, ma anche il giovane Lewis non ha certo eseguito alla lettera gli ordini del team. Come conferma lo spagnolo: «Ha disobbedito a Ron Dennis per la prima volta. E adesso si parleranno tra di loro. C'è troppo nervosismo nel team. Non importa. Sono abituato a lottare. L'ho già dimostrato con Schumacher nelle due passate stagioni. Anche quest'anno il Mondiale resta nelle mie mani. La retrocessione sulla griglia? Sono i commissari che comandano. Anche se non mi risulta che esista nessun articolo del regolamento che abbia giustificato l'annullamento della mia pole position». Pronta la risposta di Hamilton: «Non parlo con Alonso da ieri. Il mio rapporto con Dennis? Lo conosco da dieci anni, non c'è nessun problema, questo è sicuro». Come è sicuro che la Bmw abbia fatto offerte faraoniche ad Alonso per cambiare casacca nel 2008. Ed anche Briatore sarebbe contento di vederlo in una Renault menomata, dopo la partenza dello spagnolo.

Anche se per il mondiale in corso Bernie Ecclestone continua - nonostante il momento no - a tifare Massa. E sulla "spy story" il padrino è caustico: "Devono uscire ancora tante cose, ma alla fine potrebbe anche non succedere nulla"...

lo.ba.

## SUPERBIKE Vicino al titolo Toseland allunga Biaggi arranca

■ A tre gare dalla fine del mondiale Superbike, una cosa sembra ormai certa: solo una serie di guasti potrebbe impedire a James Toseland di laurearsi nuovo campione del Mondo. Il pilota inglese, in sella alla Honda CBR1000, ha confermato ieri il suo strapotere andando a vincere sia gara-1 che gara-2 sulla pista di Brands Hatch. Nella prima manche, il britannico ha preceduto l'australiano Troy Corser e Max Biaggi; nella seconda, il giapponese Hoga e ancora l'australiano Corser (per Biaggi solo un ottavo posto). Dopo queste due vittorie Toseland ha allungato in classifica portandosi a 355 punti. Secondo, distaccato di 66 lunghezze, il giapponese Hoga (289), seguito a ruota da Biaggi (286).

**IL FATTO** Con 755 fuoricampo il battitore dei San Francisco Giants, già coinvolto nello scandalo del laboratorio Balco, eguaglia il primato di Aaron che resisteva dal 1974

# Barry Bonds entra nella storia del baseball, tra fischi e sospetti di doping

di Franco Patrizi

Un giro di mazza perfetto, pochi passi per seguire il volo della pallina verso le tribune ed un applauso. A se stesso, nell'estasi generale. Barry Bonds ha eguagliato il record di 755 fuoricampo in carriera stabilito il 20 luglio del 1974 dal grande Hank Aaron, che da stanotte è costretto a condividere il trono più ambito nel baseball con la stella più controversa del batti e corri moderno. «La parte più difficile è andata», ha detto il 42enne Bonds dopo il 3-2 subito dai suoi San Francisco Giants sul diamante dei San Diego Padres: «È l'im-

presa più dura di tutta la mia carriera, tanto che a volte mi è sembrato di essere malato». In alto, tra i palchi di lusso, il testimone meno partecipe della storica notte. Bud Selig, il commissario della lega, ha assistito alla festa di Bonds con le mani in tasca, senza sorridere né, più tardi, fare anche un minimo accenno alle pesanti ombre di doping che gravano sul fuoriclasse dei Giants. Selig ha scelto la diplomazia, fin troppo marcata: «Non importa quello che tutti pensano delle polemiche che stanno intorno a questo evento - ha detto il capo della Mlb in un comunicato - il traguardo rag-



Barry Bonds durante la realizzazione del fuoricampo numero 755 Foto Ap

giunto dal signor Bonds è degno di nota ed eccezionale». Coinvolto nello scandalo doping legato al famigerato laboratorio Balco (gestito da Victor Conte e che ha coinvolto altri atleti di primissimo piano come il campione di pugilato Marvin Hagler e Tim Montgomery), tallonato dalle autorità federali e protagonista di un libro-scandalo (Game of Shadows), Bonds anche stanotte non è scampato all'ostilità che tutti gli stadi d'America gli riservano. Fatta eccezione, ovviamente, per parte del «ballpark» di San Francisco.

Come accaduto nella serie precedente, quella disputata a Los

Angeles contro i Dodgers, il pubblico di San Diego, che in larga parte si è comunque lasciato andare all'euforia del momento, ha mostrato un gran numero di asterischi per mettere un punto di domanda sulla pulizia dell'impressionante curriculum del numero 25 dei Giants. Spesso i tifosi sono andati oltre. Lo scorso anno proprio i sostenitori dei Padres lanciarono a Bonds una siringa, mentre in settimana i Dodgers avevano fatto coincidere la visita dei Giants con un corso dedicato ad un centinaio di bambini con la passione del baseball: oggetto, i pericoli degli steroidi.

Lui, Bonds, ha sempre ignorato tutto e tutti. E nella notte dell'aggancio ha dedicato l'impresa ai tifosi e a quelli come «Aaron», i campioni che in decenni hanno sfondato le barriere razziali della Major League. «Ci hanno spianato la strada, per Aaron e tutti gli altri atleti afroamericani abbiamo un grandissimo rispetto». Il destino ha voluto che il fuoricampo più atteso seguisse di poche ore un'altra impresa storica. Quella di Alex Rodriguez, il punto di forza dei New York Yankees che ieri notte ha portato a 22 i membri del club dei giocatori con almeno 500 home run all'attivo.